

## GENOCIDIO CULTURALE ARMENO

*Proponiamo di seguito la traduzione della riflessione uscita su Asbarez "Mentre il Parlamento europeo condanna Baku, i legislatori mettono in guardia rispetto a un genocidio culturale nell'Artsakh".*

*(<https://asbarez.com/as-european-parliament-overwhelmingly-condemns-baku-lawmakers-warn-of-cultural-genocide-in-artsakh/>)*

Il Parlamento europeo ha adottato a stragrande maggioranza una risoluzione che condanna fermamente la distruzione sistematica del patrimonio culturale armeno nel Nagorno Karabakh da parte di Baku. Durante la discussione i membri del Parlamento europeo hanno accusato l'Azerbaijan di aver commesso un genocidio culturale nell'Artsakh (Nagorno Karabakh).

La risoluzione, approvata con 635 voti a favore, 2 contrari e 42 astensioni, sottolinea anche che le azioni di Baku costituiscono una violazione del Diritto internazionale, nonché una recente Risoluzione della Corte Internazionale di Giustizia.

La misura del Parlamento europeo afferma che negli ultimi 30 anni l'Azerbaijan ha operato la distruzione irreversibile del patrimonio religioso e culturale armeno, in particolare nella Repubblica autonoma di Nakhichevan, dove sono state distrutte 89 chiese armene, 20.000 tombe e più di 5.000 lapidi.

La Risoluzione sottolinea che l'eliminazione delle tracce del patrimonio culturale armeno nel Nagorno Karabakh viene effettuata non solo per danneggiarlo o distruggerlo, ma anche per falsificare la storia presentandolo come il cosiddetto "patrimonio caucasico-albano". Ha aggiunto che il 3 febbraio 2022 il ministro Anar Karimov ha annunciato l'istituzione di un gruppo di lavoro responsabile dell'eliminazione delle "tracce inventate dagli armeni sui templi religiosi alban".

La risoluzione ammette che l'eliminazione del patrimonio culturale armeno fa parte di una più ampia politica sistemica a livello statale di anti-armenismo, odio per gli armeni, armenofobia incoraggiata dalle autorità azere, compresa la glorificazione della violenza, l'anti-umanesimo e le rivendicazioni territoriali alla Repubblica di Armenia, minacciando la pace e la sicurezza nel Caucaso meridionale.

La risoluzione invita l'Azerbaijan a rinunciare ai suoi obiettivi massimalisti, agli approcci belligeranti, alle rivendicazioni territoriali nei confronti dell'Armenia e ad impegnarsi in

buona fede nei negoziati sullo status finale del Nagorno Karabakh sotto l'egida del Gruppo di Minsk dell'OSCE.

La risoluzione invita l'Azerbaijan a rispettare pienamente l'ordine provvisorio della Corte Internazionale di Giustizia, vale a dire di "astenersi dal sopprimere la lingua armena, distruggere il patrimonio culturale armeno o eliminare la presenza culturale storica armena con altri mezzi, o limitare l'ingresso degli armeni in quei siti", sottolineando che qualsiasi nuovo caso di distruzione o alterazione del patrimonio culturale armeno deve essere immediatamente affrontato dalla comunità internazionale.

Invita la Commissione europea a utilizzare tutte le leve disponibili per prevenire la distruzione e l'alterazione del patrimonio culturale nel Nagorno-Karabakh, nonché la prevenzione del vandalismo.

La Federazione armena europea per la giustizia e la democrazia ha salutato gli sforzi del Parlamento europeo, affermando: "È un dato di fatto che il Parlamento europeo condanna fermamente la politica anti-armena perseguita a livello statale in Azerbaijan e questa è una potente leva da usare per esercitare pressioni sull' Azerbaijan e per parlare della barbara politica di quel paese".

Il membro del Parlamento europeo, Željana Zovko, in rappresentanza della fazione PPE, ha invitato l'UNESCO a lanciare urgentemente una missione conoscitiva nel Nagorno-Karabakh e nelle aree circostanti per indagare sulla distruzione del patrimonio culturale armeno e osservare la situazione sul terreno.

Costas Mavrides, membro del Parlamento europeo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici di Cipro, a sua volta, ha sottolineato che la civiltà e la cultura dovrebbero essere un'opportunità per avvicinare i popoli gli uni agli altri, per creare amicizia, non per diventare uno strumento di odio e inimicizia: "Abbiamo a che fare con il patrimonio culturale di un paese; quando viene distrutto, è una violazione del Diritto internazionale. L'Unione europea deve prestare attenzione a questa distruzione, perché sta avvenendo su base sistematica. Questo è un genocidio culturale, il suo riconoscimento è una necessità vitale. L'abbiamo visto a Palmira, in Siria, lo abbiamo visto a Cipro occupata dai turchi, lo vediamo in Karabakh, per opera dell'Azerbaijan. Pertanto è importante per noi riconoscere questo genocidio culturale commesso dall'Azerbaijan contro la cultura armena nel Nagorno-Karabakh".

Il co-autore della risoluzione, lo svedese Evin Incir, ha invitato il governo dell'Azerbaijan ad adempiere ai suoi impegni e obblighi internazionali. Incir, nato a Diyarbakir, di origine curda, rappresenta attualmente il Partito Socialdemocratico di Svezia. Ha caratterizzato la distruzione sistematica del patrimonio culturale armeno da parte dell'Azerbaijan come un attacco all'Armenia e, soprattutto, un attacco alle future generazioni dell'Armenia. "Nei suoi tentativi di riscrivere la storia per raggiungere il dominio sull'area, l'Azerbaijan ha posto mano alla distruzione di tesori culturali, di cui le generazioni future non possono più godere. Questo è qualcosa, che con le mie radici curde, ho visto contro il mio popolo e la nostra identità in Turchia ", ha detto Incir, aggiungendo che il 7 dicembre 2021 la Corte Internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite ha emesso una decisione su misure provvisorie relative alla causa intentata dalla Repubblica di Armenia contro l'Azerbaijan, costringendo a porre fine alla distruzione del patrimonio culturale armeno.

Nelle sue osservazioni, il deputato olandese al Parlamento europeo, Peter van Dalen, ha avvertito che l'Azerbaijan sta rendendo impossibile la vita degli abitanti del Nagorno Karabakh, aggiungendo che la vita del popolo del Nagorno Karabakh è minacciata. Ha detto che il presidente dell'Azerbaijan Ilham Aliyev si prende cura solo di se stesso e della sua famiglia, poiché la loro ricchezza raggiunge i miliardi.

"La loro ricchezza è calcolata in diversi miliardi, e si può vedere che, come per molti despoti, la corruzione, la detenzione di oppositori politici, le violazioni dei diritti umani sono dilaganti", ha detto van Dalen, che ha citato come esempi il bombardamento di obiettivi civili e l'impedimento del flusso di gas verso l'Artsakh da parte delle forze azere.

*Pietro Kuciukian, Console onorario della Repubblica di Armenia*